LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Massimo Palanca

Settima vittoria consecutiva dei biancoazzurri e primato della B, s'arrendono i rossoneri

Sempre più sola la Lazio-record

Bordata di Palanca, Milan a picco

A Como un gran gol su punizione dell'ex napoletano al 52' ha spezzato l'equilibrio della gara - Senza frutti la reazione dei rossoneri, trascinati da un ottimo Baresi

dal nostro inviato
GIANNI PIGNATA

COMO — Un gran gol su punizione di Massimo Palanca ha inflitto al Milan la seconda battuta d'arresto della stagione, proiettando il Como di Burgnich tra le pretendenti alla promozione in serie A. Una sconfitta chiara e indiscutibile dei rossoneri, malgrado il prodigarsi di Franco Baresi che, reduce dall'esordio in azzurro a Firenze, è stato ancora una volta il migliore in campo, senza tuttavia riuscire a vincere da solo le molte pecche di una squadra con troppi giocatori sotto tono.

Forse, se l'ex napoletano non fosse riuscito a indovinare un tiro tagliato dei suoi dalla posizione preferita, quasi sul vertice destro dell'area di rigore, il Milan sarebbe riuscito in qualche modo a tenere sotto controllo il risultato, mascherando dignitosamente la giornata nettamente contraria di Battistini e quella sfumata di grigio di altri giocatori tra cui Pasinato, Jordan e Verza. Per tutto il primo tempo, infatti, la partita si era mantenuta su un piano di sostanziale equilibrio con una sagra di errori equamente distribuiti da una parte e dall'altra.

Al 18', ad esempio, Nicoletti aveva clamorosamente «ciccato» un tiro al volo su servizio di Mattioli, e sulla risposta in contropiede del Milan impostata da Battistini, Jordan aveva restituito amabilmente la cortesia, incespicando su una zolla.

Oltre a questi errori, un colpo di testa di Nicoletti deviato in acrobazia da Piotti al 26' ed un tiro ad effetto di Pasinato neutralizzato da Giuliani qualche minuto dopo, erano stati i soli episodi concreti di una partita nervosa, contrassegnata da molti falli ma tenuta saldamente in pugno dall'ottimo arbitro Ballerini.

La svolta si è avuta al 52', quando Evani e Canuti hanno interrotto una nuova discesa del vivacissimo Matteoli — il migliore tra i lariani col nazionale, under 21, Galia — con un fallo nettissimo a una ventina di metri dalla porta. La posizione era quella preferita dallo specialista Massimo Palanca, che ha piazzato freddamente il suo perfido sinistro a rientrare: il pallone si è infilato imparabile nel «sette» alla destra dell'impotente Piotti.

Un bel gol senza dubbio, ma una prodezza personale, non l'indice della superiorità di una squadra sull'altra. Il mutamento tattico della partita, col Milan tutto proiettato in avanti, dava tuttavia la possibilità al Como di operare in contropiede e di meritare a posteriori i benefici dell'exploit di Palanca. Questo, ovviamente, non senza rischiare a sua volta di subire il pareggio perché i rossoneri, scendendo in avanti in massa sostenuti con l'esempio da Baresi, riuscivano di forza più che d'intelligenza a farsi pericolosi.

Al 58', ad esempio, solo una prodezza d'intuito di Giuliani, in uscita di piedi, negava il gol a una gran rovesciata di Serena, servito di testa da Jordan dopo un cross di Tassotti. Cinque minuti dopo, però, il ruolo di protagonista toccava al portiere rossonero Piotti, che riusciva a respingere una gran botta ravvicinata di Nicoletti su centro del solito Matteoli, e a bloccare poi in tuffo il pallone che, rimbalzato sulla fronte di Tassotti, stava finendo egualmente in rete.

Il Como rischiava ancora il gol al 68' con un difficile tiro-cross di Jordan deviato in angolo da Giuliani, il quale deviava poi di pugno oltre il fondo anche una gran cannonata bassa di Canuti da 25 metri.

Dopo queste due fiammate il Milan si è progressivamente spento, tanto più che Romano, entrato in campo al posto di Pasinato, ha subito quasi subito una gran botta a una caviglia e, dopo aver zoppicato qualche minuto, ha abbandonato il campo senza poter essere sostituito, dal momento che Castagner aveva già rimpiazzato il fumoso Verza con Incocciati.

Si è continuato ancora per qualche minuto a una porta sola, salvo una sortita del lariano Palese e una stangata da fuori, mandata in angolo da Piotti; ma era un premere cieco, senza idee. I gladiatori della difesa comasca avevano sempre la possibilità di allontanare il pallone e di conservare con quell'unico gol di Palanca la speranza di trovarsi in futuro a lottare ancora con il Milan per il ritorno in serie A.

Palanca esulta «Non ero finito»

COMO — Baresi esce amareggiato dal «Sinigaglia», Massimo Palanca, sull'altra sponda, è raggiante per il gol messo a segno. «Sono soddisfatto — dice — perché con questa vittoria ho permesso al Como di rimanere dietro le prime in classifica e di garantirgli un futuro più tranquillo. Inoltre, voglio aggiungere che mi piace molto giocare in questa squadra: sono grato al Como perché mi ha dato la possibilità di prendermi alcune soddisfazioni, prima fra tutte quella di dimostrare che non sono per nulla finito». Purtroppo, l'attaccante ha rimediato una distorsione alla caviglia destra n. s.

Roma. Manfredonia abbraccia Giordano autore del primo gol

Da Manfredonia e Giordano giunge la spinta al successo

I biancazzurri, in condizioni splendide, hanno piegato il Varese per 2-0 staccando il Milan di tre punti - Orsi imbattuto da 634'

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Battendo il Varese per 2-0, la Lazio prende la fuga che, salvo clamorosi imprevisti, dovrebbe condurla verso il traguardo della serie A. Per i biancocelesti è un momento particolarmente felice. Con il successo di ieri, la formazione di Clagluna ha stabilito il nuovo record di 7 vittorie consecutive nel campionato di serie B, contro le sei dell'Ascoli ottenute nella stagione '77-'78. Il suo portiere Orsi è imbattuto da ben 634 minuti.

Insomma, a questo punto non sappiamo proprio chi possa fermare la squadra biancazzurra, apparsa in condizioni splendide. La compagine laziale ha saputo adattarsi come meglio non poteva al gioco gagliardo, veloce, elettrico della serie B. Ieri, contro il giovane Varese, ha opposto le identiche armi: velocità, combattività, agonismo, una certa cattiveria. Ma a differenza della squadra di Fascetti, quella laziale si può permettere il lusso di annoverare nelle proprie fila elementi di classe superiore, che danno al complesso quel qualcosa in più che gli permette, appunto, di marciare solitario verso i lidi della serie A.

Ieri, ancora una volta, l'uomo-chiave del successo è stato un grandissimo Manfredonia. Insuperabile in fase di interdizione, onnipresente a centro campo, elemento essenziale nel lavoro di tamponamento, ha brillato di viva luce anche in fase di rifinitura preparando — al termine di una azione da vera antologia calcistica — il primo gol laziale, quello che è servito a sbloccare il risultato e che ha permesso poi all'undici di Clagluna di portare tranquillamente in porto la vittoria.

La Lazio attuale anche ieri ha fornito l'impressione di possedere *«una marcia in più»*, che le dovrebbe consentire di dormire sonni tranquilli. Accanto al fomidabile Manfredonia, infatti, ha anche la fortuna — se così vogliamo chiamarla — di poter contare su un Giordano che, anche se troppo individualista e, a tratti, egoista, è l'attaccante ad hoc (e Bearzot potrebbe cominciare a farci qualche pensierino!) per risolvere qualsiasi incontro. Nelle due reti di ieri — per non parlare delle altre tre o quattro palle gol sciupate di un soffio — c'è stato infatti lo zampino del goleador biancoazzurro. Ma è tutto il complesso che al momento «gira» alla perfezione.

Una bella partita, in pratica, specie dal punto di vista agonistico; e sul piano tecnico non è certo dispiaciuta. La Lazio ha confermato tutte le note positive di queste ultime gare. Difesa impenetrabile: Orsi sicurissimo, Miele un gladiatore, Podavini e Saltarelli inesorabili sui guizzanti Turchetta e Auteri; Spinozzi un «libero» con i fiocchi. Un centrocampo inesauribile, con un Manfredonia prezioso in fase di interdizione. Assai rilevante la prestazione del motorino Vella, preziosa la prova di De Nadai, un po' in ombra D'Amico, anche se sempre dal suo piede sono partiti i suggerimenti più pericolosi; punte sempre insidiose con Giordano *«marcato a vista»*, ma sempre spauracchio per qualsiasi difesa, con Ambu «spalla» sempre più ideale.

In conclusione, squadra in ottima salute. Il Varese non ha demeritato. Ha combattuto dal primo all'ultimo minuto, ha lottato su ogni pallone: ma non c'è stato molto da fare. Sono piaciuti la mezz'ala Bongiorni, instancabile nel lavoro di spola, il mediano Strappa che ha giocato col coltello tra i denti.

Contro le numerose pallegol fallite dai giocatori laziali (D'Amico ha colpito anche un palo al 4'), il Varese soltanto all'85' ha sciupato una facile occasione con Auteri, che di testa ha messo sul fondo da non più di due metri.

Il primo gol biancoceleste è giunto al 66': Manfredonia-Miele-Manfredonia spostato sulla sinistra. Fuga velocissima e due avversari saltati come birilli; da fondo campo cross rasoterra in area. Giordano, di piatto destro, scaraventava in rete. Raddoppio al 72': Ambu a Giordano. Il centravanti faceva il vuoto in fuga solitaria, passava ancora ad Ambu che scambiava immediatamente col centravanti. Tocco delicato, con Rampulla superato dalla velocità dell'azione: traversa piena. Nel ricadere la palla, forse, superava la linea bianca. Ad ogni modo, Cecilli nel tentativo di intervenire alla disperata la collocava definitivamente in rete.

Terno secco del Catania

Liquidando l'Arezzo per 3-0 i siciliani sono balzati al terzo posto

di GIANFRANCO TROINA

CATANIA — Dopo tanta astinenza, adesso il Catania ci prende gusto: a tre pareggi interni aveva fatto seguito la prima vittoria con il Bari per 3 a zero, e ieri anche l'Arezzo è stato sonoramente rimandato a casa con un'altra tripletta. Showman ancora una volta Aldo Cantarutti, bomber friulano di poche parole ma dalla grande concretezza: ha segnato un'importante doppietta e s'è lanciato all'inseguimento del migliore nella classifica marcatori. Ma quelli che interessano sono i risultati in classifica per il Catania, che è terzo alla pari con Como e Cremonese ed ha tutte le intenzioni di combattere fino in fondo nella lotta per la A.

E' un Catania, quello di Di Marzio, che gioca con grande concentrazione, concedendo talvolta pochissimo allo spettacolo ma sfruttando gli errori degli avversari. Grazie alla sapiente regia di Mastropasqua e di Mastalli, il tutto condito dalla verve di Gamberini, ecco che il Catania riesce a cogliere risultati importanti.

Certamente l'Arezzo di Valentin Angelillo non è squadra-materasso, e al Cibali per i primi venti minuti ha fatto anche soffrire i rossazzurri. In effetti, i toscani non hanno avuto particolari occasioni (a parte un errore di Sorrentino che, scavalcato dalla palla, s'è visto graziare dall'intervento in extremis di Ranieri); e non trovando il gol hanno offerto poi il fianco al contropiede catanese, che ha subito sfruttato l'occasione con Crialesi lanciato alla perfezione da Mastropasqua. Un diagonale da sinistra a destra e Pellicanò era battuto.

Il replay al 44', con una travolgente azione Mastalli-Ranieri-Mastalli, passaggio a Cantarutti e splendido colpo di tacco che ha sorpreso Pellicanò. Il terzo gol nella ripresa, al 30', con Cantarutti che concludeva di testa un'azione rifinita sulla destra da Crialesi.

Tutte le formazioni

Como-Milan 1-0
COMO: Giuliani; Tempestilli, Galia; Fusi, Fontolan, Soldà; Mancini (61' Mannini), Palese, Nicoletti (75' Cinello), Matteoli, Palanca.
MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Pasinato (75' Romano), Canuti, Baresi, Cuoghi, Battistini, Jordan, Verza (63' Incocciati), Serena.
Arbitro: Ballerini.
Rete: 53' Palanca.

Jordan senza gol

Perugia-Paler. 2-0
PERUGIA: Di Leo; Montani, Caneo, Frosio, Ottoni, Sanguin; Piga (63' Zagano), Caso, Zerbio (32' De Gradi), Ciardelli, Morbiducci.
PALERMO: Piagnerelli; Gorin, Volpecina; Venturi, Bigliardi, Odorizzi, Gasparini (68' Schillaci), De Stefanis, De Rosa, Marmaglio, Montesano.
Arbitro: Lanorgese.
Reti: 10' Morbiducci, 67' Ottoni.

Samb.-Pistoiese 1-1
SAMBENEDETTESE: Coccia; Ipsaro, Petrangeli; Catto, Cagni, Minoia (55' Rossinelli); Caccia, Ranieri, Adami, Gentilini, Colasanto.
PISTOIESE: Malgioglio; Tendi, Lucarelli; Borgo (46' Facchini), Berni, Parlanti; Vincenzi, Rognoni, Garritano, Ceramicola, Pieraccini (79' Ghedin).
Arbitro: Tubertini.
Reti: 16' Caccia, 66' Vincenzi.

Campob.-Bari 0-0
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Ciarlantini (75' Pivotto); Progna, Mancini, Calcagni; Goretti, Maestripieri, Tacchi, Biondi, Maglulo (46' D'Ottavio).
BARI: Fantini; Acerbis, Ronzani; Loseto I (85' Nicassio), Cancola, De Trizio; Bagnato, Baldini, De Martino, Lucchi, De Rosa.
Arbitro: Mattei.

Monza-Atalanta 1-0
MONZA: De Toffol; Fontanini, Peroncini; Trevisanello (82' Castioni), Baroni, Fasoli; Marronaro (70' Bolis), Saini, Pradella, Ronco, Papais.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Bruno; Snidaro (46' Madonna), Filisetti, Perico; Agostinelli, Magrin, Mutti, Foscarini, Savoldi (67' Sandri).
Arbitro: Lombardo.
Rete: 14' Filisetti (autorete).

Lecce-Foggia 2-0
LECCE: Vannucci; Lorusso, Bagnato, Bruno, Miceli, Cianci; Ferrante (46' Luperto), Orlandi, Tusino (78' Cannito), Mileti, Spica.
FOGGIA: Mattolini; Stimpel, Maritozzi (61' Morsia); Conca, Barrella (81' Navone); Tormen; Roccotelli, Rocca, Desolati, Valente, Colonaci.
Arbitro: Pieri.
Reti: 61' e 87' Luperto.

Bologna-Cavese 1-1
BOLOGNA: Boschin; Frappampina, Sclosa; Roselli, Bachlechner, Turone; Marocchi (72' Logozzo), Guidolin, Gibellini, Colomba, De Ponti.
CAVESE: Paleari; Gregorio, Guerini; Bilotto, Guida, Scarpa (85' Di Michele); Cupini, Piangerelli, Bilardi, Pavone, Tivelli (84' Magliocca).
Arbitro: Lanese.
Reti: 20' autorete di Turone, 47' Sclosa.
Angoli: 6-2 per la Cavese.

Lazio-Varese 2-0
LAZIO: Orsi; Podavini, Saltarelli; Vella (80' Badiani), Miele, Spinozzi; Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, De Nadai.
VARESE: Rampulla; Vincenzi, Braghin; Strappa, Cecilli, Ceramicola (69' Scaglia); Turchetta (69' Misuri), Bongiorni, Di Giovanni, Salvadè, Auteri.
Arbitro: Leni.
Reti: 67' Giordano, 73' autorete Cecilli.

Crem.-Reggiana 1-1
CREMONESE: Pionetti; Montorfano; Ferri; Bencina, Di Chiara, Paolinelli; Mazzoni, Bonomi, Frutti, Finardi (60' Rebonato), Vialli.
REGGIANA: Lovari; Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini, Sola; Mossini, Mazzarri, Carnevale, Graziani, Boito.
Arbitro: Redini.
Reti: 30' Graziani, 76' Rebonato.

Catania-Arezzo 3-0
CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovanelli, Chinellato, Mastropasqua; Gamberini, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi.
AREZZO: Pellicanò; Zandonà, Zanin; Mangoni, Innocenti, Butti (56' Belluzzi); Raise, Neri, Traini, Malisan, Varbieri.
Arbitro: Pezzella.
Reti: 30' Crialesi, 44' e 75' Cantarutti.

La Cavese fa tremare il Bologna

I rossoblù in svantaggio recuperano - Bene la cura Carosi, ma la squadra manca di ritmo

dal nostro inviato
GIORGIO DESTEFANIS

BOLOGNA — *Dopo avercela fatta contro il Milan a San Siro, la Cavese ha sfiorato il colpo grosso anche in casa di un'altra nobile decaduta, quel Bologna che incomincia ad avvertire i primi benefici effetti della cura Carosi, ma che dovrà probabilmente faticare ancora molto se vorrà ritornare in serie A.*

E paradossalmente, sembra essere proprio questo il problema principale di Colomba e compagni; una certa superiorità sul piano tecnico e, forse, un atteggiamento psicologico non adeguato, li porta a svolgere un gioco magari stilisticamente pregevole, ma non adatto al clima di combattimento e ai ritmi della serie cadetta.

Una valutazione che sembra condividere anche il tecnico della Cavese, Santin. «Il Bologna è forte quando ha la palla — ha detto —, mentre manca un po' di incontristi. E' comunque destinato a salire, con gli uomini che ha, non certo restare a centro classifica. Il risultato mi pare giusto, anche se c'è un po' di amarezza per come abbiamo subito il pareggio

Ieri l'inconveniente del Bologna di cui si parlava è stato ulteriormente esaltato dalla formazione messa in campo da Carosi, praticamente con due soli difensori veri: Bachlechner e Turone. Oltretutto quest'ultimo pesantemente handicappato, dai postumi di una dolorosa otite sofferta in settimana.

I risultati sono stati una grande confusione in fase di impostazione e carenza in copertura ogni volta che la Cavese partiva in contropiede. Gli uomini di Santin si sanno difendere bene, «alla provinciale», se è il caso, ma quando hanno l'occasione di partire di rimessa lo fanno senza la minima soggezione.

L'incontro ha avuto due fasi distinte. Quanto di buono si è detto della Cavese e di negativo del Bologna, rispecchia esattamente i primi 45' che si sono conclusi con gli ospiti in vantaggio per 1-0. Questo (al 20') il gol — o, meglio, l'autogol —: la Cavese parte in contropiede, Pavone sfrutta una bella apertura sulla destra, entra in area e tira, interviene Turone che devia spiazzando nettamente Boschin.

La rete subita non basta per sbloccare i padroni di casa, che, fino all'intervallo, tocchettano senza costrutto sotto l'accompagnamento di un sonoro coro di fischi. La Cavese, dal canto suo, continua a rendersi pericolosa e potrebbe anche raddoppiare. Due minuti dopo la ripresa del gioco il Bologna pareggia. Punizione da fuori area, Guidolin tocca per Sclosa che piazza la botta vincente.

E da quel momento il Bologna si trasforma. Nei minuti immediatamente successivi al pareggio potrebbe raddoppiare in almeno due o tre occasioni (splendida una respinta a pugni chiusi di Paleari su colpo di testa all'incrocio dei pali di Gibellini).

Per tutto il resto della partita i rossoblù cuciono buone azioni che li riconciliano in parte col proprio pubblico.

Luperto (2 reti) giù il Foggia

LECCE — Vittoria del Lecce nell'ultimo derby pugliese del girone di andata, con un 2-0 che non esprime tutta la differenza tra i padroni di casa e il Foggia. La carta vincente per Mario Corso, ancora una volta, è stato il giovanissimo Claudio Luperto, mandato in campo al '46 in sostituzione di Ferrante che comunque non stava demeritando.

Luperto è stato l'autore di due gol e ha subito, al 60' un fallo di reazione da parte di Conca che Pieri (a due passi) non ha esitato a cacciar via.

In dieci la situazione per i foggiani si è complicata ulteriormente, mentre il Lecce che da qualche secondo aveva mandato in campo Cannito, aveva ulteriormente rinforzato il proprio centrocampo.

A nulla, invece, sono servite le due sostituzioni effettuate dall'allenatore foggiano Leonardi, perché la sua squadra non riusciva a trovare lo spunto buono s. g.

Cremonese-Reggiana un giusto pareggio

CREMONA — Salomonico pareggio tra Cremonese e Reggiana in quello che è stato definito il derby del grana. Un pareggio equo, ma che probabilmente lascia una punta d'amaro in bocca sia ai cremonesi, sia ai reggiani. I cremonesi, infatti, erano partiti decisi a riscattare la sconfitta subita a Palermo, per dimostrare che la prestigiosa posizione di classifica non è frutto del caso.

Controllato il gioco per tutto il primo tempo, gli ospiti sono andati in vantaggio con Graziani a pochi minuti dal riposo (39') con una gran bella punizione «alla Corso», e palla nel sette di sinistra della porta grigiorossa. La Cremonese, costretta ad attaccare, perdeva lucidità e precisione via via che i minuti scorrevano. Ormai nel pareggio non credeva quasi più nessuno quando, al 76', la terza punta inviata in campo dall'allenatore Mondonico, Rebonato, piazzava la botta buona infilando con un rasoterra g. m.

Un mago... scaccia la crisi e il Perugia batte il Palermo

PERUGIA — Non si conosce l'importo della parcella, ma c'è chi assicura che il mago di Arcella sia stato tutt'altro che generoso. Cosa c'entra il mago in Perugia-Palermo? Presto spiegato: alcuni tifosi, allarmatissimi per la posizione della squadra, sabato sera lo hanno convocato di tutta fretta e lo hanno introdotto nello stadio affinché effettuasse i consueti riti propiziatori, i riti cioè che in casi del genere alimentano la speranze.

Ma al termine della gara, che ha visto il Perugia vittorioso dopo quattro sconfitte consecutive, c'è stato subito chi ha voluto frenare gli entusiasmi: un merito, se dev'essere attribuito, va al professor Claudio Giannantonio, che ha sottoposto alla vigilia della partita i giocatori e lo stesso allenatore a un trattamento di ipnosi.

Ma bando agli scherzi, anche se in effetti sia il mago di Arcella che l'«ipnotizzatore» sono stati convocati di tutta urgenza dai tifosi: se il Perugia è tornato al successo, lo deve ad una prestazione gagliarda della squadra, al ritorno al gol di Morbiducci (al 10', mentre al 71' ha replicato Ottoni).

Il risultato veniva sbloccato al 10' da Morbiducci che su azione di calcio d'angolo riusciva ad anticipare ben tre difensori rosanero: il colpo di testa del piccolo attaccante indirizzava il pallone alla sinistra di Piagnerelli m. b.

Ecco la situazione

13ª giornata

Bologna-Cavese	1-1
Campobasso-Bari	0-0
Catania-Arezzo	3-0
Como-Milan	1-0
Cremonese-Reggiana	1-1
Lazio-Varese	2-0
Lecce-Foggia	2-0
Monza-Atalanta	1-0
Perugia-Palermo	2-0
Sambened.-Pistoiese	1-1

PROSSIMO TURNO (domenica 12 dicembre, ore 14,30): Arezzo - Cremonese; Atalanta - Perugia; Bari - Bologna; Catania - Sambenedettese; Cavese - Monza; Foggia - Como; Milan - Palermo; Pistoiese - Lecce; Reggiana - Lazio; Varese - Campobasso.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lazio	21	13	9	3	1	18	3
Milan	18	13	7	4	2	27	13
Catania	16	13	5	6	2	11	4
Cremonese	16	13	6	4	3	18	13
Como	16	13	4	8	1	9	5
Cavese	15	13	4	7	2	12	11
Arezzo	15	13	6	3	4	10	10
Lecce	13	13	5	3	5	16	15
Samben.	13	13	3	7	3	12	13
Campob.	13	13	3	7	3	7	8
Atalanta	12	13	4	4	5	6	8
Palermo	12	13	4	4	5	14	16
Bologna	12	13	3	6	4	10	17
Reggiana	11	13	2	7	4	10	10
Pistoiese	11	13	2	7	4	11	13
Perugia	10	13	4	2	7	8	11
Varese	10	13	1	8	4	9	13
Foggia	9	13	2	5	6	5	13
Monza	9	13	2	5	6	12	20
Bari	8	13	2	4	7	11	19

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: Giordano (Lazio, 1 rig.). 7 RETI: Jordan (Milan). 5 RETI: Cantarutti (Catania); Vincenzi (Pistoiese). 4 RETI: Frutti (Cremonese); Serena (Milan); Pradella (Monza); Tivelli (Cavese); De Rosa (Palermo); Carnevale (Reggiana).

Campobasso è ancora in difficoltà

PESCARA — Era una partita terribilmente delicata quella che vedeva opposte Campobasso e Bari sul campo neutro di Pescara, dopo la squalifica del terreno molisano per i noti incidenti.

Da una parte il Campobasso che, dopo un inizio brillante, ha man mano perso smalto scivolando fino al centro classifica, cercava il successo contro la cenerentola del campionato, pur essendo costretto a giocare lontano dalle mura amiche. Dall'altra parte il Bari, squadra rivelazione lo scorso anno e ultima in classifica in questo campionato.

Al 7' Biondi si libera bene al limite dell'area, ma il suo tiro è deviato in angolo da Fantini. Al 15' grosso brivido per il Campobasso: il terzino barese Ronzani, dopo una triangolazione con Lucchi, colpisce con un forte tiro la traversa.

Il pericolo sprona i molisani che si fanno sotto e creano una serie di pericoli con il vivace Tacchi, con Biondi e con Ciarlantini. Nella ripresa il Bari ha saldamente tenuto in pugno le redini della gara.

La Samb recrimina (ma a torto)

SAN BENEDETTO — Un pareggio tutto sommato equo. La Samb, è vero, può recriminare per un paio di palle gol mancate nell'arrembaggio finale, ma sul piano del gioco non si è vista una differenza tale da legittimare i rimpianti.

La Pistoiese da parte sua è riuscita a recitare al meglio il copione di squadra di trasferta: si è difesa con ordine, ha reagito dopo aver subito la rete, pareggiato con merito, si è ben difesa al ritorno rabbioso della Samb. Un pizzico di fortuna e due interventi splendidi di Malgioglio hanno poi completato l'opera.

L'equilibrio non è stato neanche infranto da alcune decisioni, un po' cervellotiche di Tubertini.

Le reti. Al 15' Sambenedettese in vantaggio. Caccia tira da oltre trenta metri. Malgioglio è sulla palla ma gli sfugge dalle mani ed è rete. Al 66' cross di Rognoni, Cagni e Petrangeli si ostacolano, Vincenzi ha tutto il tempo di fulminare Coccia con un tiro secco in diagonale. f. b.

Un autogol rilancia il Monza

MONZA — *Il gran derby fra Monza e Atalanta lo ha risolto dopo appena 14' Filisetti, con un'incredibile autorete. Con la palla al limite dell'area, l'attaccante bergamasco vede accorrere verso di lui Pradella, decide allora d'indirizzare il pallone verso la rete, senza accorgersi che nel frattempo il portiere gli si era fatto incontro per ricevere la palla. L'improvviso tiro lascia allibito Benevelli al quale non rimane che osservare il pallone infilare la porta vuota.*

L'Atalanta cerca di riprendersi dallo choc e s'impegna con generosità, ma senza determinazione; le sue manovre, ben congegnate a metà campo, si smorzano in fase conclusiva agevolando il lavoro dei difensori monzesi, peraltro molto attenti e tempestivi.

Un incontro, comunque, che se fosse terminato sullo zero a zero, non avrebbe scontentato nessuno. Sia il Monza sia l'Atalanta hanno mancato delle ottime occasioni. Butti ha sprecato due gol; Pradella ha colpito la traversa al 33'. g. n.

Sistema Usato Sicuro
FIAT
Sacauto
Direzione - Uffici vendita: Corso Racconigi, 141 C.A.P. 10141 - Tel. 33.27.27 (3 linee)
Ufficio vendita: corso Peschiera, n. 265 C.A.P. 10141 - Tel. 38.03.83
Officina e ricambi: corso Montecucco, 57 C.A.P. 10141 - Tel. 37.26.61
TORINO
Fino al 31 dicembre per le vetture nuove prezzi eccezionali
APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO